

Confronto con la Materia Medica Pura di Hahnemann:

823 Much urging to urinate. [H]

824 Urging to urinate, but it is some time before he could do so; very slowly. [H]

825 He had to urinate frequently; but the bladder had to be pressed on a long time before the urine passed; also at night, he had to rise for it repeatedly, though he drinks but little. [H]

826 She had to rise at night to urinate. [H]

827 He had to rise repeatedly at night to urinate (3rd, 4th d). [Ng]

828 She has to urinate frequently, only a little being emitted each time, but every time with a renewed subsequent urging thereto, which is almost painful (aft. 48h). [H]

829 She has to strain during micturition, before the urine comes. [H]

## UN CASO DI ALLIUM SATIVUM

### Giovanna Giorgetti

Medico Chirurgo – Omeopata TERNI

[ggiovanna@tiscali.it](mailto:ggiovanna@tiscali.it)

Andrea ha 9 anni e da qualche giorno non sta molto bene. La sua mamma, preoccupata, lo porta in visita. Riferisce che il figlio ha febbre da due giorni (circa 38.5), che nonostante la tachipirina la febbre non scende di molto (al massimo 37.7).

Lei è una madre assai attenta, rigorosa, che cerca di regolare con minuzie la vita e la dieta, da lei ritenuta necessaria, al figlio che viceversa tende a sfuggirle quando può, anche violando, magari con l'aiuto di parenti vari, i severi limiti gastronomici e alimentari che la mamma cerca di imporgli. Anche dal punto di vista medico, la donna ha fatto sottoporre il figlio a molti esami e a tutte le possibili analisi, mineralogramma compreso.

Il ragazzo in questo momento non ha appetito (circostanza alquanto strana, visto che Andrea è un ragazzo che mangia molto) ha nausea e ha avuto un episodio di vomito, è astenico e ha artralgie diffuse.

Visito Andrea: l'E.O. risulta tipico di una sindrome influenzale.

Addome trattabile, lingua bianca e patinata e alito fetido: tutto come da copione sì, ma c'è qualcosa che non mi convince.

Chiedo perciò alla madre di parlarmi un po' di suo figlio. Mi racconta, con molta sintesi, che ha stitichezza da sempre; da piccolo, riferisce, è stato un impazzimento, perché pur avendo lo stimolo, si ostinava a trattenere le feci e questo creava notevoli problemi; non mi dice quali, ma si possono facilmente intuire.

Pur essendo di buon appetito, ha sempre avuto problemi di digestione, tutto gli "resta sullo stomaco", come si esprime la donna. E' un'espressione abbastanza comune ma, chissà perché, mi colpisce. Ha spesso "mali di pancia" a volte associati ad altre manifestazioni dolorose come cefalea, dolori ossei o altro. Ha anche avuto episodi di verminosi ricorrenti e sofferto di acetone-mia. E' stato precoce nel parlare ma ha imparato tardi a camminare.

E' figlio unico, nato a termine, parto eutocico, allattamento al seno per 9 mesi

Dai 4 ai 6 anni è andato soggetto ad episodi di bronchite curate con gli antibiotici.

Non sono riferite in famiglia patologie degne di nota.

A questo punto penso sia bene chiedere qualcosa anche sulle abitudini alimentari, che sembrano avere un certo rilievo nel quadro clinico generale. La madre riferisce che ama molto mangiare. Quanto ai gusti, preferisce la carne, gli spaghetti, il pane e la pizza, è ghiotto di burro, ma che ha poi difficoltà a digerire.

Cerco di coinvolgere Andrea facendogli alcune domande ma è molto restio.

In questo momento si presenta molto astenico e stanco, sintomi che io tenderei ad attribuire alla febbre, ma la madre mi dice che è sempre così, che è un bambino che ha difficoltà ad esprimere quello che sente e che anche se gli amici gli fanno un torto non è capace di reagire.

*Ecco, dottoressa, lui non riesce a buttare fuori niente...* Mi torna in mente l'espressione che ha usato poco prima quando ha detto che tutto *gli resta sullo stomaco* e me la annoto mentalmente.

I genitori sono separati da qualche anno e Andrea vive con la madre che, come abbiamo detto, è molto attenta e preoccupata per la salute del bambino. Sulla separazione, le sue cause, soprattutto le modalità in cui si è svolta, non mi viene detto niente, né io ritengo, davanti al figlio, opportuno il parlarne. Rimarrà quindi, a questo proposito, qualcosa di inespresso e mi viene spontaneo pensare che non sarà purtroppo l'unica cosa.

